Anno VIII — (Abbonamento postale) — Mercordì 15 ottobre 1884 — (Abbonamento postale) — N. 247

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via Gorghi, n. 10. — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 13 ottobre.

Il ritorno dei Ministri, di cui però taluno è tuttora assente per obblighi dell'alto ufficio, rianimerà presto quì la vita politica. Intanto da un giorno all'altro aspettasi l'on. Mancini, i cui ozii di Capodimonte non avrebbero dovuto, almeno questa volta, destare l'invidia che fa vedere tante cose sotto aspetto falso. Ma fra una diecina di giorni saranno tutti a Roma, e credesi che pel giorno 20 verrà l'on. Depretis.

E vi confesso che desidero vivamente il ripiglio degli affari, se non per altro, perchè la Stampa abbia un indirizzo ed uno scopo più degno di essa e dei Lettori. Oggi fa pena a leggere tante polemiche pettegole, per le quali si dà corpo alle ombre e s'ingrossano i menomi accidenti, pur di avere un argomento su cui almanaccare e infilare pochi periodi spesso sgrammaticati. Quanto non si scrisse, ad esempio, circa gli Assabesi inviati all'Esposizione di Torino! quanto sulla nomina, oggi smentita, del Cernuschi a Delegato della Francia nella prossima Conferenza internazionale monetaria! quanto circa le lettere del Cardinale Parocchi e del pro-Sindaco Duca Torlonia! E ciò quando la Stampa non deve ignorare come gravi discussioni avverranno assai presto in Parlamento, cui sarebbe suo cômpito preparare il paese. Vi confesso che i nostri magni diarii potrebbero essere migliori e più rispondenti al bisogno di educazione pubblica; anzi credo servir meglio, a tale riguardo, qualche Foglio di Provincia.

Vi so dire che, appena tornato da Napoli l'on. Mancini, si darà l'ultima mano ad un disegno per l'ormai famoso *sventramento*, poichè si è decisi a presentarlo alla Camera sino dalla prima seduta. E con esso tendesi a provvedere non solo per la città colpita così fieramente dal flagello, bensì anche per gittare le basi di analoghi provvedimenti per altre città che abbisognassero di curare la pubblica igiene e l'edilizia. Però non credasi che tutto debba venire dal Governo, ed il disegno di Legge per Napoli sarà lo schema dimostrante come al rinsanicamento urbano abbiano da concorrere i Municipj ed i cittadini.

Per Roma, cioè per alcune località di Roma vecchia, si sta studiando; e frattanto è d'ottimo augurio quello che comincierà presto a farsi pel il rinsanicamento della Campagna romana. Infatti oggi venne reso pubblico il concorso a premio per l'impianto di vivai, e sperasi poi che i proprietari di que' vasti fondi incolti coopereranno validamente perchè le generose proposte del Governo abbiano ad effettuarsi. Trattasi non solo di una quistione economica, bensì di migliorare le condizioni climatiche ed igieniche dell'eterna città, cui oggi s'accentra la massima parte della vita nazionale. Vero è che all'incuria secolare del cessato Governo non sarà dato riparare in pochi anni; ma, cominciato che sia il lavoro, continuerà alacremente, nulla più oggi essendo impossibile, sebben arduo, all'umana industria.

In tutti i Ministeri si lavora per quegli schemi che devono presentarsi alla Camera su oggetti urgenti, dacchè riguardo a riforme organiche la materia preparata è anche troppa.

Dicesi che, prima dell'apertura dell'aula di Montecitorio, l'on. Depretis presenterà al Re una lista di nuovi Senatori, e ciò non per segrete mire di partigianeria politica, bensì unicamente per riempiere i seggi. E voi dovete ricordarvi che, eziandio duranti le vacanze estive, s'ebbero a lamentare parecchie perdite di uomini onorandi, i quali, dopo avere fatto molto per la Patria e per la Scienza, sedevano in Palazzo Madama. Aggiungesi che saranno nominati Senatori alcuni Deputati, il che darà fomite ad intempestive lotte elettorali, quando ancora non è sorvenuta la calma circa l'elezione di Grosseto. A proposito della quale dirò ingenerose le polemiche di questi giorni, mentre del Castellazzo già dovrà dare un giudizio la Giunta per le elezioni, quindi la Camera col suo voto.

Nuovi scandali susciterà domani davanti la Corte d'Appello il processo Sbarbaro-Pierantoni. Si pronostica una riduzione di pena, a menochè non voglian i Giudici superiori ritenere quale aggravante la diuturnità delle offese. E poichè vi parlo delle *Forche Caudine*, posso assicurarvi che, almeno in Roma, il pubblico è quasi stufo di quella malignità eretta a sistema.

Come una singolarità, perchè sinora i Ministri ed i Segretarii generali rinunciarono a *querelarsi*, vi annoto un processo, che si terrà a giorni davanti il Tribunale di Catania, dietro querela dell'on. Morana contro un gazzettiere, ch'è per di più Deputato, e che sarà difeso dall'on. Crispi. Scandali e scandali, e c'è da scommettere che, oltre le ingiurie personali, verranno dibattuti i Partiti, il *trasformismo* e la *Pentarchia*.

IL CHOLERA.

Il bollettino ufficiale porta dalla mezzanotte del 12 alla mezzanotte del 13, **casi 221 e morti 120.**

Dopo le provincie di Napoli e di Genova la maggiormente colpita è quella di Cuneo.

Da Napoli.

Napoli, 13.

La situazione è invariata. Oggi si ebbero 97 casi e 43 morti, compresi 19 verificatisi tra i colerosi precedentemente colpiti.

È ritornato il cattivo tempo.

— Finalmente oggi non s'ebbe alcun caso nuovo a Torre Annunziata.

Napoli, 14.

Il Bollettino della stampa dalle 4 pom. di ieri alle 4 pom. d'oggi reca: casi 95 e morti 49.

Quattro operai del basso porto, bevvero per scommessa ventiquattro litri di vino.

Furono subito attaccati dal cholera. Uno morì; gli altri sono moribondi.

Da Genova.

Genova, 13.

Nelle ultime ventiquattr'ore si ebbero 8 casi e 3 morti.

— La *Croce rossa* si costituì in permanenza allo scopo di prestare l'opera sua nelle pubbliche calamità.

Al posto di Gattorno dimissionario, nominò vice-presidente il colonnello garibaldino Burlando.

Genova, 14.

Da iersera ore 10 alle 11 di stamane casi due.

Nel Polesine.

Rovigo, 14.

Due nuovi casi di colera furono oggi denunciati a questa Prefettura: uno avvenuto a Canaro e l'altro a Polesella.

Dei colpiti nei giorni precedenti vi fu un morto a Guarda Veneta.

Un nuovo caso a Milano.

Milano, 14.

Un nuovo caso di cholera; fu colpito il merciaio ambulante Carlo Vago, fu Gerolamo, abitante in via Lomazzo, nei pressi di porta Tenaglia.

All'estero.

Parigi, 14. Ieri a Tolone un decesso di cholera, e 7 ad Orano.

L'inverno e i bambini.

Ben presto molti bambini e molti vecchi verranno affetti da reumi più o meno serii. Una tal recrudescenza, o, per meglio dire, questa riapparizione di malattie dell'albero respiratorio, è dovuto all'abbassamento della temperatura, nonchè alle nebbie (secondo le località) che ogni anno si mostrano sui primi di novembre, se non prima. Egli è in questa stagione, al principio dell'inverno, che si vede bruscamente aumentare la mortalità infantile in conseguenza di bronchiti o flussioni di petto, il qual aumento, per la stessa causa, avvien pure per quelli avanzati in età. Perciò si devono prendere delle precauzioni in proposito, per quelli e da quelli, che si trovano in questi due periodi di vita.

Noi parleremo solo dei bambini.

Il neonato è estremamente impressionabile dal freddo e doppia ne è la ragione.

Da una parte, la respirazione è ancora debole, e quindi la ematosi, cioè a dire la trasformazione del sangue venoso in sangue arterioso, che costituisce il fenomeno della calorificazione, è incompleto.

D'altra parte, il nuovo essere esce da un ambiente di una temperatura tropicale. Così il freddo è mortale pei piccoli lattanti; perchè stieno bene, dessi han bisogno d'un calore che, alquanto attenuato, somigli a quello della camera uterina.

Sotto l'influenza di un raffreddamento, il neonato può essere colpito da un certo numero di malattie, che, la più parte, in causa della poca resistenza vitale, talvolta assumono una grandissima gravità. Non si accenna quì che alla più frequente, al reuma semplice, al quale molte madri di famiglia danno ben poco peso.

Il reuma, per quanto sembri lieve da bel principio, diviene spesso pel bambino, non ancora slattato, una malattia seria. La tosse penosa, incessante, che lo accompagna, esaurisce il piccolo ammalato, gli cagiona insonnia. Ben presto egli rifiuta il seno, si indebolisce e va a morire d'inanizione.

Lo stesso dicasi della coriza (o raffreddore di naso) che precede quasi sempre il reuma.

Semplice indisposizione cagiona agli adulti, facendo gonfiare le fosse nasali, si oppone al passaggio dell'aria per le vie respiratorie, mentrecchè la bocca è otturata dal capezzolo. D'onde gli sforzi inutili della suzzione, delle grida, uno stato semi-asfitico qualora il bambino sia vorace, infine una inanizione dannosa quando non si stia attenti.

Fa uopo adunque che i bambini sieno sottratti ai danni del freddo e perciò vegliare attentamente su essi durante l'inverno. Certe madri onde adusare, come dicono esse, il bambino a più basse temperature, non temono di far loro giornalmente delle abluzioni d'acqua fredda. Egli era un sistema fisico d'educazione in onore presso i Spartani, che immergevano i loro neonati nelle ghiacciate acque dell'Eurota. Una tal pratica è assurda ed omicida. Galeno, il più gran medico dell'antichità dopo Ippocrate, diciasette secoli fa, fece giustizia.

« Lasciamo, diss'egli, ai Sarmati, ai Germani, nazioni del Nord, agli orsi ed ai leoni, l'uso di immergere i loro bambini neonati dentro alle acque ghiacciate; non scrivo per quelle ».

Occorre dell'acqua calda fin da bel principio ai bambini, poscia tepida quando il loro apparecchio respiratorio funziona in tutta la sua attività. Un minimum di 16-18 gradi, deve essere mantenuto nella camera nei primi giorni, qualunque siasi la stagione. Il bagno di 30-35 ben spesso rianima i bambini languenti, e fa uopo, traendoli fuori dall'acqua, e dopo averli rapidamente asciugati con un pannolino molle, involgerli a nudo in uno strato di ovata che bisogna tenere fra i pannilini.

Secondo certe statistiche, l'uso di una camiciuola di flanella diminuì di molto la mortalità in confronto di quando si usavano quelle di cotone in qualche Ospitale di trovatelli. Ma bisogna però pensare alle varie annate in cui furon tolti i dati statistici, nonchè allo stato di salute dei trovatelli, in generale piuttosto delicato.

Torna del tutto inutile di vestire colla camicia di flanella un bambino robusto; sarà utile il farlo se malaticcio, debole, impressionabile ai sbilanci di temperatura.

Durante i primi tre o quattro mesi dalla nascita, il bambino deve essere coperto in maniera da non temere il più leggero raffreddamento.

Si dovrà altresì evitare le correnti d'aria in ogni tempo, e specialmente quando il bambino si risveglia, ed astenersi affatto quando fa freddo di condurlo a passeggiare in quelle piccole vetture tanto alla moda, e del di cui vantaggio è lecito dubitare.

Quando il bambino tossisca, non bisogna lasciarlo andare a passeggio, e qualora sorvenga la più leggera febbre, bisogna chiamare il medico senza ritardare.

C. d.r D'A.

Il vaiuolo a Trieste.

Trieste, 14. Tredici nuovi casi di vajuolo, dalle due pom. del 12 alle due pom. del 13 corr.; 1 morto. Oltre a ciò si ebbero tre nuovi casi di scarlattina, ed uno di difterite.

Gl'inglesi prenderanno prossimamente possesso di Suakim e Massuah (!)

40 APPENDICE

ROMANZI DI CORTE

VIII.

La mattinata del re.

Dal pittoresco parco reale, il più bello fra i viali, fiancheggiato da giganteschi abeti, conduceva sino all'accidentata spiaggia del mare; quivi un'ampia strada carrozzabile proseguiva verso il mezzogiorno per lungo tratto, terminando in un sentiero mulattiere che, fra macchie d'alberi e lievi ondulazioni di terreno e con giri e rigiri conduceva di bel nuovo al parco.

Raramente vi si udiva il calpestio di un cavallo, mai il cigolar d'un carro; se il re non abitava il castello, erano chiusi il parco e le strade ad esso conducenti; finchè il giovane principe soggiornava in questa sua deliziosa dimora, viali e strade erano riserbate per la sua passeggiata mattutina.

Qui s'aggirava il giovane monarca, amante della solitudine, quasi ogni giorno, durante la dimora nel castello, nelle prime ore del dì, accompagnato soltanto dal suo aiutante o da un cavaliere; e procedeva a passo, or quà ora là, senza meta, contemplando ammirato lo stupendo panorama, chiaccherando col suo compagno o seguendo liberamente il corso de' suoi pensieri. Ed erano le più belle ore della giornata, per lui, che poteva a bell'agio fantasticare davanti al poetico scintillio delle onde commosse alla mattiniera brezza, davanti a quell'orizzonte infinito e multicolore che lontan lontano confinava il mare immenso, — laggiù, fosco per la nebbia, quassù digradante dal color rosa al color della fiamma viva, — mentre sporgevano dall'altra parte boscose colline popolate di case e di villaggi, e più lungi, fiammeggianti al sole, cime nevose e multiformi...

Salutavan festose le allodole il dì nascente, alitava fresca la brezza commovendo le flessuose cime degli alberi, e dal mare veniva il canto lieto del pescatore... Ed il re, affascinato dalla poesia di quello spettacolo, rinnovantesi ogni giorno, rallentate le briglie al cavallo, procedeva a tratti fermandosi di quando a quando per meglio respirare quell'aura soave, per meglio ascoltare il canto dell'allodola e la voce del pescatore...

Vestiva in questa sua gita semplicemente, giubba nera, calzoni bianchi e cappello a cilindro; così pure il suo compagno. Il quale, per solito, era l'aiutante di campo, il maggiore Bär, côlto e gentile, innamorato esso pure della vergine natura ed entusiasta pel suo re, cui doveva la propria posizione.

Quella mattina il giovine sire pareva alquanto preoccupato. Più volte aveva esso lasciato cadere il discorso, fermandosi repentinamente a contemplare i paesaggi altre volte ammirati e restando poi lì collo sguardo come perduto nell'infinito, il cavallo piantato su' quattro piedi, sbuffante, nitriente, agitante la bella testa vivace... Ed il maggiore Bär fermava pur esso il suo destriero, guardando intorno la campagna con una certa distrazione, meravigliato di quei ripetuti silenzi, non osando richiamare il sovrano all'interrotto dialogo.

— Ciò che voi mi dite, caro maggiore — gli indirizzò bruscamente la parola il re, fermandosi di botto — ciò che voi mi dite, caro maggiore, ha senza dubbio un certo valore!... Ma così è: nulla v'è al mondo di assoluto; la ragione ed il torto non si dividono mai con taglio così netto che tu possa pigliar l'una e dire: questa è la ragione; e l'altro, questo è il torto. Sentenza vecchia, lo so, ma che trova ogni dì riconferma nei fatti... Nel limitato quadro della umana esistenza, purchè si seguano spassionatamente i fatti e si risalga all'origine loro, vedremo come una catena interrotta di cause ed effetti, dove le menome vicende hanno lor conseguenze logiche... Ed è una lotta eterna, incessante, dell'uomo per togliersi dalle spine che lo avvolgono d'ogni intorno e ch'egli designa col nome di fato... Vedete, caro maggiore, gli stessi organismi inferiori s'attrovano in condizioni consimili: nati, crescono e muoiono come noi e come noi sono pasto di altri organismi... È la vicenda eterna delle cose create... Noi... oh noi, superbi e fieri del dono, abbiamo la ragione, la consapevolezza del nostro essere; ma quali ristretti limiti non ha pur esso l'umano pensiero, se ad ogni piè sospinto batte contro i confini che lo accerchiano?... Diritto!... Ragione!... Belle parole; ma sempre parole... Chi può, di noi grandi, viver sicuro, che mai non abbia recato e non rechi offesa alla ragione, al diritto?... Senza volerlo, anzi aspirando a non farlo, noi la ragione, il diritto conculchiamo. Il rispetto alle leggi, alle consuetudini, alla religione, all'onore... Ma son queste leggi sempre giuste e chiare? ma son queste consuetudini sempre meritevoli di osservanza? ma questa religione la interpretiamo noi sempre come i fondatori di essa ci ammaestrarono? ma questo onore non sarebbe pur esso un nome vano, una creazione della nostra superbia?... Vedete, caro maggiore, quali e quanti pensieri suscita in me il vostro racconto... forse strani, o che tali almeno vi parranno...

— Maestà...

— Lasciate, lasciate... Questo ad ogni modo vi posso dire: che fui tocco pur io, dolente in sommo grado — e si pose la destra sul cuore, come per dare maggior solennità al suo dire — fui dolente in sommo grado che proprio sotto di me, sotto il mio regno dovesse il supremo tribunale dello stato pronunciar sentenza per la quale una famiglia, sino allora felice, cacciata venne nel duolo, nel disonore; per la quale veniva spogliato del suo nome e de' suoi titoli e segnato con un marchio di spregio un giovane baldo e fiducioso... Ma la mia regale parola in questo affare è detta, la mia sentenza pronunciata... La parola d'un re non può mancare...

(continua).

La trasformazione edilizia.

Dalla Direzione generale della statistica è stata mandata alle stampe una pubblicazione sulle condizioni demografiche ed edilizie delle principali città italiane.

Si raccoglie da questo studio la conferma di quanto già si conosceva; che cioè, havvi necessità assoluta di migliorare le abitazioni non solo a Napoli, ma in molte altre città.

A Genova, Catania e Messina un numero ragguardevole di famiglie vive in appartamenti posti al disotto del piano stradale.

A Napoli 408,084 persone che abitano nelle case agglomerate nei centri principali, occupano 242,285 stanze.

S. Gennaro spazzaturaio.

Vedi Napoli e poi muori...... di tifo.

Il Lazzarone.

Petruccelli della Gattina, con quel fare che gli è proprio, deciso, un po' scettico, tagliente sempre, descrive qual' è il *lazzarone* napoletano.

Secondo il Petruccelli non è possibile uno *sventramento* di Napoli, come venne ideato e descritto, nè sarà mai possibile trapiantare i lazzaroni nei nuovi quartieri perchè... Ma lasciamo la parola al Petruccelli;

« Il lazzarone poi che si vuole traslocare in questi nuovi rioni, non è materiale *migliorabile* facilmente. È materiale rozzo da pulire; ma non si presta all'operazione come corpo amorfo. Non è un *animale grazioso e benigno*, come quello di Dante. È scabroso. Ha spirito: è scettico; minchionatore; è valoroso in certe circostanze, a modo suo, perchè ha una fede da bruto nell'intervento di S. Gennaro — a cui *spetta* fare la pulizia sanitaria della sua città — nella Madonna, la quale deve pur mostrare di saper far meglio di Sant'Anna sua madre che protegge Partenope dal terremoto, dalle collere terribili del Vesuvio.

« Quindi, pensare che il lazzarone si modifichi; che si spogli di queste sue credenze, lì, e due passi dal Lavinaro, dove nacque; dove germogliò nella fanghiglia; sguazzò nella *Lava* dei Vergini che l'inondò per tanti anni ai sacri tempi dei Borboni, da su Foria.... è follia sperare.

« Lo si ribadisce al centro putrido.

Bisogna rimuoverlo lontano dalla *Taverna dei carcioffi* dove pontifica le sue scorpacciate di frutta, di fagiuoli, di maccheroni, di *soffritto* la domenica e le altre feste; bisogna fargli perdere di vista il Vesuvio, il golfo, Santa Lucia, il Vomero, il Largo del Carmine; bisogna traslocarlo nelle nuove *colonie igieniche* — senza violenza, allettandolo, persuadendolo, lusingandolo se occorre del favore della Madonna e dell'assenso di San Gennaro. Egli crede nel suo: « Vedi Napoli e poi muori. »

« E non pensa a soggiungere: *muori di tifo.* Che importa a lui del tifo? Gli fa le fica — un *vernacchio*. Come Biante, egli porta tutto con se; e questo tutto à la sua gerla — *sporta*. Questa gli serve di paracqua se piove; di parasole, se il sole lo molesta: vi dorme dentro, o se ne fa un guanciale, se preferisce di dormire sotto gli occhi delle anime del Purgatorio e dei santi; se gli sembra più comodo ed opportuno dormire sulle scale di una chiesa. Bisogna dunque contar con lui, come si conta con i fanciulli viziati.

« Resistè a Championnet, a colpi di pietre, perchè lo voleva, egli pure, nettare col regime repubblicano del comitato di salute pubblica della rivoluzione francese. Applaudì le orde del cardinale Ruffo, e gli svizzeri di Ferdinando II, perchè proteggeva la religione e la monarchia dei Borboni, di quel Ferdinando *Nasone* che cucinava i maccheroni meglio dei loro tavernari, e li mangiava con le mani a modo loro. Che gli parlate dunque di *nettare*, di *sventrare*, di cangiare rione. I tre o quattro quartieri, ove accampa, sono per lui meglio di Parigi, di Londra, di Milano, di Torino e di Roma, dove il Papa è *prigioniero*. Si pensi dunque ad altro.»

Jeri doveva in Roma aver luogo in appello il processo Sbarbaro-Pierantoni. Essendo però malato il sostituto procuratore del Re che studiò il processo, il dibattimento fu rinviato a sabato.

LA CRISI A LIONE.

L'agitazione prodotta dalla crisi operaia a Lione va aumentando. Nel quartiere della Guillotière vennero affissi manifesti convocanti gli operai e le operaie disoccupati a una grande riunione nella sala delle Folies Bergères. Il manifesto dice tra le altre cose:

« Esistono immense ricchezze: noi « moriamo di fame. I prodotti ab« bondano; i produttori sono privi « di tutto. Le promesse fatteci furono « deluse; il Governo e i capitalisti « vogliono forse sopprimere la mi« seria sopprimendo i miserabili? »

Il manifesto accenna agli avvenimenti del 1831 terminando con sottintese minaccie.

Lunedì mattina la delegazione parlamentare visitò le case operaie del quartiere della Croix Rousse, constatando che due terzi dei telai sono inattivi oltre le tintorie e che due terzi degli operai cono disoccupati.

Durante la visita della Commissione, la Camera sindacale le presentò un memorandum nel quale è detto:

« Ecco l'inverno; molti che fu« rono obbligati a portare al Monte « gli abiti, hanno freddo; provvedasi « almeno alla restituzione gratuita « dei paletots e delle coperte. »

Parigi, 14. Si ha da Lione che la adunanza, di cui sopra, è riuscita tempestosa.

Intervennero 4000 persone.

Fargeot domandò l'istituzione di cantieri per 15,000 operai; Poulot scagliossi contro l'infame borghese, violatore delle ragazze del popolo.

Una cittadina sale alla tribuna tra applausi. « Ho quattro figli — essa « dice. — Il Maire mi nega qualun« que soccorso. Il padrone di casa « mi ha scacciata.» (Grida: «Al fiume « i padroni di casa!) »

Tair domandò che si telegrafasse al Ministero di sospendere gli atti contro gli inquilini.

Redigesi il dispaccio.

Poulot trova che le sale per le riunioni sono troppo costose. « Dovremmo, — egli dice, — riunirci nei teatri e nelle chiese. »

Bouvard vuole la ritenuta di 2000 franchi sopra gli stipendii di oltre 8000 franchi, compreso quello di Grèvy.

Votasi un ordine del giorno che biasima la delegazione parlamentare e chiama l'inchiesta una commedia.

Urrà frenetici a questo voto.

Per altro, prima che l'adunanza si sciolga, si scambia qualche pugno.

I disastri del mare.

Trapani, *12*. Nelle ore pom. del giorno 11 corr. naufragava il piroscafo *Elisker* in seguito ad investimento negli scogli Skerki (Africa).

Perirono il capitano Escotto e il marinaio Pearson.

Il resto dell'equipaggio, composto di venti individui, giunse dopo grandi fatiche a Trapani su tre barche.

Annunciasi che il Papa pensa di approfittare dell'abbandono in cui il Governo lascia le scuole private. Egli ha deliberato di studiare quelle che accettano la ingerenza ecclesiastica. Oltre a queste ne aprirà parecchie nuove, amplissime. Aggiungesi che aumenterà anche le parocchie, ed assicurerà uno stipendio ai ricoverati. I giornali riconoscono che tutto questo risponde ad un piano che il Vaticano viene mano mano applicando.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. I decreti di promozione negli ufficiali dell'esercito, che furono inviati per la firma del Re, comprendono 27 colonnelli, 24 tenenti colonnelli, 200 maggiori.

Napoli. Alcuni fabbricatori, venuti a contesa con un prete che voleva rimandare il pagamento di alcuni lavori, lo aggredirono.

Interpostosi il marmista Basile, s'ebbe una pugnalata al cuore dal muratore Mozziotti, che lo lasciò cadavere.

Il prete fuggì; l'omicida e i compagni sono stati arrestati.

Firenze. Venne arrestato presso Orbetello il caporale maggiore Guerra che era fuggito da Firenze simulando un suicidio nell'Arno.

NOTIZIE ESTERE

Francia. I documenti del *libro giallo*, oggi distribuiti, confermano la notizia, già da otto giorni recata dal *Temps*, sullo scopo e sul programma della prossima Conferenza di Berlino.

— Alla Camera, Peyron presentò il credito pel Tonkino di undici milioni; Campenon il progetto per l'esercito coloniale. La discussione della interpellanza Desroys, sulla politica economica del governo venne fissata a sabato.

— L'*Officiel* pubblica la nomina di Rouvier a ministro del Commercio.

Germania. La *Norddeutsche*, organo di Bismarck, pare non molto contento dell'Inghilterra.

Russia. La Coppia Imperiale si trasferisce a Gatscina.

Sono infondate le voci corse di cambiamenti nel personale degli impiegati superiori dello Stato, specialmente nel ministero della guerra e nel governo generale di Varsavia.

CRONACA PROVINCIALE

Esposizione Nazionale.

Rettifica.

Essendo stata da qualche giornale inesattamente indicata la ditta che esercita l'*Industria fabbrile di Maniago*, premiata con **Grande Diploma d'Onore** alla Esposizione Nazionale di Torino, in seguito a proposta della Giuria, giova ricordare che la ditta stessa corre sotto la ragione sociale collettiva **Zecchin Antonini e Comp.**, ed è diretta ed amministrata dal Socio signor **Giacomo Cossettini.**

A colpi di sedia. A Codroipo, venuti a rissa per vecchi rancori Tomaselli Lodovico e Tessari Antonio, quest'ultimo menò al primo un forte colpo di sedia. Il Tomaselli ne uscì colla pancia in disordine.

Un'altra vittima della ferrovia. Una donna — non ancora conosciuta — volendo iersera attraversar la via di ferro tra Sacile e Pordenone, fu investita dal treno diretto, che subì per tale sciagurata evenienza, mezz'ora di ritardo. Inutile dire che la povera donna fu tutta stritolata.

Non sa chi ringraziare. A Budoia di Polcenigo, l'altra sera, mentre ritornava da una visita alla sua innamorata, certo Busetti Giuseppe fu colpito da un sasso alla testa, e ne riportò ferita guaribile in 20 giorni. Egli non sa chi ringraziare. Evidentemente, c'è di mezzo la gelosia.

Brutte scene di famiglia. A Valvasone, certo Pedirota Antonio, per futili motivi, tentò strozzare la propria moglie Pasutto Lucia. Sorvenute persone in soccorso della minacciata, fallì il colpo al Pedirota, che, con un rasoio, fece poi strazio di se stesso. Versa ora in gravissimo pericolo di vita.

CRONACA CITTADINA

Atti della Dep. prov. del Friuli.

Seduta del giorno 6 ottobre.

La Deputazione Provinciale nella seduta odierna autorizzò i pagamenti che seguono cioè:

Al signor Nardini Antonio rappresentato dal figlio Lucio di l. 3425:73 quale compenso sopra le presenze dei RR. Carabinieri stazionati in Provincia durante il terzo trimestre 1884.

Alla Direzione del Civico Ospitale di Palmanova di l. 3820:50 per dozzine di mentecatte povere accolte in Palmanova e Sottoselva nel mese di settembre a. c.

All'Impresa Ciani Giovanni di lire 2700:— quale prima rata dei lavori assunti di ripristino ai manufatti stabili lungo la Strada Provinciale denominata Monte Croce.

Alla Direzione dell'Ospitale Civico di Sacile di l. 1905:80 a saldo spese di cura e mantenimento di mentecatti poveri durante il 3° trimestre 1884.

Furono inoltre trattati altri n. 43 affari dei quali n. 19 di ordinaria amministrazione della Provincia, n. 15 di tutela dei Comuni, n. 8 d'interesse delle Opere Pie, e uno riflettente operazioni elettorali, in complesso n. 47.

Deputato Prov. *V. Marzin.* — Il Segretario-Capo *Sebenico.*

Istituto Uccellis

Collegio Convitto Comunale di Educazione femminile in Udine.

Le inscrizioni delle alunne esterne nelle scuole dell'Istituto Uccellis avranno luogo dal giorno 21 al 25 ottobre.

Gli esami di ammissione e di riparazione seguiranno dal giorno 27 al 31 del corr. mese e le lezioni regolari incomincieranno il giorno 3 novembre alle ore 9 antimeridiane.

La tassa scolastica è fissata in annue L. 50 per il corso elementare e in L. 80 per i corsi complementare e normale, pagabili ad anno, oppure in 10 rate mensili antecipate.

Le domande di ammissione dovranno essere corredate da tutti gli attestati indicati dall'art. 11 del Regolamento organico dell'Istituto.

Le alunne interne vengono accettate a qualunque nazionalità appatengano, a pari condizioni delle regnicole, in ogni epoca dell'anno, e assegnate alla classe corrispondente al loro grado d'istruzione.

Udine, 10 Ottobre 1881.

Il Presidente del Consiglio Direttivo *Poletti*

L'Inverno e i bambini. È un importante articolo d'igiene infantile che segnaliamo all'attenzione delle madri. Lo trovano in prima pagina.

La superficie del Regno. Nel suo studio, il prof. Giovanni Marinelli riconosce che le nuove cifre del generale russo Strelbitski confermano i dubbi altre volte espressi sul valore dei dati ufficiali. Ed ammessa che noi oggi non conosciamo, con sufficiente approssimazione, nè la superficie del Regno nè quella dei suoi compartimenti e delle singole provincie, il professore nostro amico deplora che si ignori il fatto fondamentale e la base di ogni ricerca statistica.

Raccomanda pertanto al governo di aiutare gli studi che ci tolgano da una così grave incertezza. Molti rami della pubblica amministrazione, come le imposte, le strade, le opere idrauliche, gli interessi agrari e scolastici desumono i criteri direttivi del loro andamento, dai dati della superficie territoriale.

Il professore Marinelli consiglia anche il metodo più sicuro da seguirsi per i lavori di rettifica.

Medaglia d'oro. Filipponi Giuseppe di Gioacchino, nativo di Udine e già allievo delle nostre Scuole serali presso la Società operaia, e professante l'arte della pittura decorativa, si trova in Roma per ivi nell'arte sua perfezionarsi, ed ebbe all'uopo un sussidio sul legato Bartolini.

Or apprendiamo con vivissimo piacere che il Filipponi, ammesso al Museo artistico industriale di Roma, ha preso parte al concorso d'invenzione consistente in uno scomparto di soffitto per sala da bagno, sullo stile di Baldassare Peruzzi.

La Commissione esaminatrice ha aggiudicato al giovane Filipponi uno dei due primi premi, consistente in una medaglia d'oro per avere meglio d'altri corrisposto al carattere dello stile e per la bontà del lavoro.

Ecco dei denari bene spesi a profitto d'un giovane che promette di onorare la sua città nativa.

Infanticidio.

In via Antonio Zanon, dalla roggia, fu estratto questa mattina il cadavere d'un neonato.

Cantoni Leonardo, ragazzino d'anni tredici, garzone bandaio con Rumis Domenico, e figlio a Cantoni Pietro calzolaio, stava giuocando sul parapetto della roggia che scorre al lato orientale di quell'ampia via.

Quando, guardando nelle acque gorglianti fra un ponte e l'altro, nell'uscita posteriore della casa Martina, vide che in esse aggiravasi un involto.

— Credevo fosse una camicia — narrò egli a noi che lo interrogammo. Credevo fosse una camicia... Mi penzolai giù dal basso parapetto del ponte e trassi a me l'involto... c'erano delle donne, lì; ed un facchino di piazza, Giuseppe Zenarola. Quando ebbi estratto l'involto, sentii veramente un gran puzzo...; ma spinto da curiosità, scucii la tela, unita insieme a forma di sacco... Era un bambino... —

Recatici subito sopraluogo, vedemmo questo bambino putrefatto... Aveva le gambe contorte, come uno straccio in balia dell'onda; una gran

---

3 2ª APPENDICE

POVERA LAURA!

BOZZETTO DI **NEBBIA.**

III.

(seguito).

Thonart — col sigaro in bocca — tra un pensiero e l'altro, seguiva collo sguardo le nuvolette di fumo che dileguavansi per l'aria nel loro vorticoso viaggio. Ad un tratto egli udì un fruscio di veste ed un leggero rumore di passi: pochi secondi dopo, vide entrare Laura pallida e titubante.

Con indicibile tenerezza ella affisò i suoi negli occhi del padre, guardandolo timidamente, ma poi — rinfrancata dalla soave espressione d'affetto che trapariva dal di lui volto — gli si gettò fidente fra le braccia.

Thonart, baciandola e ribaciandola, la tenne lungamente stretta al seno. In quell'istante egli indovinò che Laura gli avrebbe aperto l'animo suo, e questa parimenti sentì con quanto amore egli avrebbe accolto le sue confidenze...

Vi fu tra essi un lungo silenzio nel quale parve che ognuno, dal canto proprio, temesse di rompere l'incanto d'una così spontanea effusione; poi, un mal represso sospiro della fanciulla spinse Thonart ad interrogarla:

— Laura — diss'egli — non hai nulla a dirmi?

— Nulla che tu non abbia già indovinato.

— Sei forse innamorata?

— Sì.

— E di chi?

— Lo sai bene.

— Di Vandel?

— Per l'appunto.

— Ed è un amore serio, invincibile quello che tu provi per lui?

— Sì, papà, e tanto più serio in quanto che anch'io ho lottato a lungo prima di cedere, anch'io mi sono spaventata all'idea di riporre il mio affetto in un uomo che — come tutti gli artisti del mondo — sarà, probabilmente, volubile e capriccioso. È un anno ch'io combatto inutilmente contro questa passione: ora l'accetto perchè la riconosco più forte di me. Farmi rinunciare a Vandel sarebbe darmi la morte: forse quest'amore, sul quale ripongo il mio avvenire, è un giuoco d'azzardo, ma io non riesco a sottrarmivi!

— Credi di essere corrisposta? Vandel ti ha egli dichiarato i suoi sentimenti?

— Sì.

Le rughe che solcavano la fronte del conte Thonart, parvero farsi, in quel momento, più profonde. Il dubbio che avealo tante volte tormentato si mutava ora in amara certezza! Quel padre amoroso aveva l'intimo convincimento che il carattere del giovane artista non era tale da poter formare la felicità d'una sposa. Inoltre egli dubitava assai della di lui costanza, prevedendo che la sicurezza di possedere un giorno la bella fanciulla avrebbe bastato a scemare in lui l'ardore del desiderio e che, per conseguenza, una fatale disillusione minacciava l'avvenire di Laura.

Tuttavia l'opporsi violentemente ai voti della fanciulla, avrebbe forse recato grave pregiudizio alla sua salute, già tanto cagionevole... D'altra parte, aderirvi appieno non era che immolarla crudelmente ad un incerto destino... Dopo alcune penose riflessioni, Thonart, mesto, pensieroso, ricacciando una lagrima che stava per isgorgargli dalla pupilla, stese la mano a sua figlia e con accento di paterna compassione, esclamò:

— Povera Laura! vorrei vederti felice: ma il cuore mi è presago che non lo sarai, secondando il tuo affetto per Vandel. Avrei l'obbligo di combattere questa tua malaugurata passione con mezzi energici, come si fa in certe gravi malattie nelle quali, alle pietose cure del medico, si sostituisce l'inesorabile *bisturì* chirurgico che — in un sol tratto — estirpa radicalmente il male. Ma, vedi Laura quanto è grande la mia debolezza! temo che tu soccomba sotto l'operazione, s'io recido, d'un colpo tutte le tue speranze; non vorrei vederti lentamente languire e... forse...

Thonart chinò il capo e se lo strinse fra le mani, quasi tentasse di porre un argine alla foga dei tristi pensieri che l'opprimevano. Indi, rialzata la fronte e facendo uno sforzo sopra sè stesso, sorrise alla fanciulla per mostrarsi sereno e proseguì:

— Io non voglio, mia buona Laura, prendere nessuna misura energica. Tu devi calcolare d'avere in me il più tenero amico e, come tale, dividerò teco il compito d'indagare se quest'amore sia realmente inguaribile da parte tua e se sei riamata da colui che te lo ispira. Probabilmente Vandel mi chiederà in breve la tua mano: io non gli darò un aperto rifiuto, ma nemmeno una risposta adesiva se non quando egli — colla sua condotta — avrà potuto ispirarmi piena fiducia nella stabilità del suo affetto per te. —

A tali parole Laura — che temeva una forte opposizione — sentì alleggerirsi il cuore e, con indescrivibile slancio, si gettò fra le braccia di Thonart, esclamando:

— Ah! papà, quanto sono felice! tu sai leggere nel mio cuore; in te ripongo intera la mia fiducia e son certa che anche Vandel saprà cattivarsi la tua simpatia. —

Laura, dopo il colloquio avuto col padre, desiderosa di quel dolce riposo che ci offre la solitudine, si ritirò nel suo salottino per abbandonarsi interamente a sè stessa, ai cari sogni, alle liete speranze.

Sono momenti d'ineffabile serenità quelli durante i quali la mente ci trasporta in un mondo ideale, ove la gioia si diffonde scevra d'affanni, l'amore non sospetta il disinganno e la virtù non teme gli agguati delle passioni volgari. È un lembo di cielo che si dischiude al nostro sguardo e in cui ci affrettiamo ad innalzare l'idolo del nostro cuore unendoci a lui in un trasporto di passione sconfinata, in un acciecamento di fede purissima.

Quasi per incanto era svanito in Laura ogni amaro dubbio sul conto di Vandel. Ella ripensava alle di lui ardenti parole: *È un anno che io invoco il vostro amore e dopo così lungo tormento, non volete nulla concedermi?* Ah! nulla concedergli? Nulla?... ripeteva ella febbrilmente. No, no, io gli accorderò più di quanto il suo cuore può chiedermi... l'amerò come nessuna donna lo ha amato... non vivrò che in lui e per lui... saprò renderlo felice anche a prezzo dei più grandi sacrifizi!...

(Continua)

macchia livido-nera allo stomaco, la faccia deformata, il collo spellato, squarciato...

Un fetore terribile saliva da quel corpicino.

Tutto all'intorno si accalcava una folla di curiosi — massime donne e fanciulli. Il cadavere era custodito da tre vigili.

Venne poi la questura.

In attesa del medico — fu chiamato il dott. cav. Marzuttini — si portò il cadavere nella stanza mortuaria di S. Giorgio. Una stanzuccia, fra parentesi.

Non fu constatato, all'ora in cui scriviamo (11.30) il sesso del cadavere, nè da quanti giorni presumibilmente si trovasse nell'acqua; forse dal tempo dell'asciutta — due settimane fa circa.

Il certo si è che deve essere stato gettato nella roggia lungo il tratto dal Ponte Pecile al ponte della casa Martina, perchè sotto la casa Pecile c'è una graticola che avrebbe impedito il passaggio dell' involto.

Teatro Minerva. Questa sera prima recita della Compagnia veneziana, diretta dal cav. Gallina.

Si esporrà la commedia in tre atti dello stesso Direttore: *Zente refada* cui farà seguito la farsa di Ulmann: *Bronze coverte.*

Per minaccie ed ingiurie. Davanti il nostro Tribunale, domani sarà trattata la nota causa contro Chiaruttini Giovanni, di Codroipo, appellante dalla Sentenza pronunciata dal Pretore di Latisana che lo condannò per minaccie ed ingiurie: sentenza da noi riferita a suo tempo.

Un cavallo bizzarro. Iersera un cavallo, che ci si disse appartenere a don Giovanni Del Negro, stava fermo davanti al portone del Patronato. D'un tratto si slancia a corsa, volge verso la chiesa di San Spirito, poi d'un balzo verso la Ghiacciaia ed impiglia le stanghe della vettura in un albero del viale. La vettura si ribalta. Una stanga rotta, rotti i fanali, nessuna personale disgrazia.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

(Rivista settimanale).

Udine, 13 *ottobre.*

Grani. In causa del tempo incostante, la settimana passata, sul mercato, non corse con affari molto attivi.

Lo stato della campagna si mantenne buono anche in questa ottava, quantunque i lavori campestri, a motivo del tempo, che andò alternando giornate piovose, non si possono dire di molto progrediti dall'antecedente settimana.

I *cinquantini*, purchè le brine stieno lontane, danno lusinga di giungere perfettamente a maturazione.

Il frumento andò piuttosto con calma sul mercato. Martedì fece prezzi abbastanza fermi, quotandosi da l. 14 a 15 50 l'ettolitro, per chiudere poi sabato da l. 13.50 a 15. Si ebbe adunque un ribasso di 50 cent.

Tale ribasso, del resto, ci affrettiamo a dirlo, non ha alcun valore sulla situazione generale del nostro frumento; poichè procurato da momentanee condizioni della piazza e più ancora dalla qualità.

Sul granajo gli affari non furono molti, neppure in questa ottava; non perchè le ricerche mancassero, ma perchè la difficoltà d'intendersi tra possessore e compratore si fa sempre maggiore, quantunque in questa settimana un miglioramento, di poco se vogliamo, ma pure vi fu nel prezzo.

Delle vendite di frumento si fecero l. 15, 15.50 e 16.25 l'ettolitro sul granajo. A l. 22.25 e 22.50 il quintale si comperò poi genere buono di Latisana.

In complesso, nella nostra Provincia, questo cereale fu più sostenuto, mostrando più facile accordo per le qualità buone che si ricercano.

Vediamo ora cosa fecero nella settimana gli altri principali mercati del Regno.

A Milano furono assai ricercate le buone qualità di frumento, mentre la gran quantità delle scadenti ebbero pochi affari a prezzi deboli. Si pagarono le comuni del luogo da lire 19 a 21.75; le buone di Po da lire 22 a 23 il quintale. A Mortara il prezzo medio fu di lire 16.67 all'ettolitro (rialzo). Iseo 15.42. A Lecco, calmo; si pagò il frumento del luogo da lire 20 a 21; veneto e mant. 21 a 22.50 il quint. A Pavia, sostenuto, del luogo da 20 a 22; e di Po 22.50.

Con affari esigui a Piacenza, pagandosi da lire 19 a 21. A Crema, prezzo medio, lire 14.25 l'ettolitro. Novara da 19 a 20 il quint.

Limitati gli affari furono a Torino, ove si pagò da 20.50 a 24.25 (rialzo le qualità fine). A Mantova, stazionario, da lire 20.50 a 21.35 i buoni e da 19 a 20.25 i mercant. A Rimini da 18.50 a 20. A Brescia da 15.33 a 16.23 per ett. A Rovigo, il Piave da 19 a 21.50; il buono mercant. 19 a 20.50, e lo scadente da 17 a 17.50. Treviso, sem. Piave da 19 50 a 20.50. Vercelli da lire 14.19 a 16.25 l'ett. A Ferrara da 19 a 21.50 il quint. A Pordenone, sul mercato, lire 15 58 l'ett. come per quintale genere buono si fece da lire 20.70 a 21 sul granaio.

A Bologna continua il sostegno da noi avvertito nella precedente Rivista. Le qualità bolognesi si pagano da lire 21.80 a 22 25. Marca e Romagna da 21 a 21.50. Polesine 20.75 a 21.50. A Genova non si quotarono grani lombardi e piemontesi, perchè più sostenuti; però si vendettero 17,000 quint., e, tranne due o tre migliaia di quint. Catania da lire 21 a 21.75 e Sicilia duro 21.50 a 22, del resto tutto genere di Russia e Polonia da 21 a 23.50, secondo le provenienze. Ad Adria fecero da lire 21 a 21.50 (rialzo). A Legnago da 18 a 20 il quintale.

In generale, sui mercati italiani si riscontrò più fermezza nei prezzi, lasciando luogo ad affari abbastanza attivi, malgrado che anche su quei mercati il venditore resista più che può a tali quotazioni vili. Su varie piazze, poi, si ha fiducia in un prossimo miglioramento.

Difatti, anche nel Nuovo Mondo si è stanchi di perdere denari colla coltivazione del frumento, giacchè coi prezzi attuali, là pure quegli agricoltori non guadagnano e già fanno lamenti. Per cui, o si restringerà, come essi dicono, la produzione del frumento ancora in quest'anno, ovvero dovranno mettersi d'accordo i produttori e tenere più alti i prezzi. In uno o l'altro di tali casi, vantaggio o poco o troppo risulterà sui prezzi del frumento europeo.

Intanto, se badiamo al sostegno del grano e delle farine, continuato anche nella decorsa ottava su quasi tutti i mercati esteri, per le migliorate domande, si deve convenire che la probabilità di miglioramenti, come abbiamo sempre preveduta, non è destituita di fondamento.

Il granoturco tanto vecchio che nuovo fu trattato con calma specialmente sul mercato di sabato. Anzi, su questo stesso mercato, mancandovi compratori fu giocoforza rimmagazzinare qualche centinaia di ettolitri di roba nuova, rimasta invenduta.

Non scorgendo motivo d'un abbandono dell'articolo così subitaneo, riteniamo questo fatto occasionato dal tempo piovoso durante tutta la notte precedente, causa il quale i compratori più lontani non poterono accedere al mercato. Tanto più siamo indotti a ritenere tale causa come unica conoscendo qualmente i depositi di granone vecchio sieno o quasi del tutto esauriti. Calma nei prezzi e ribassi in questo cereale li avremo probabilmente al comparire dei *cinquantini* e *brigantini.*

Le vendite sull'ultimo mercato della settimana decorsa diedero le quotazioni seguenti: pel granoturco comune vecchio l. 11.25 a 12.20; detto comune nuovo da l. 8 (male stagionato) a l. 10 60; Giallone nuovo l. 11 a 12; detto Pignoletto 12.25.

Fuori mercato non si conoscono affari di qualche importanza e per quelli piccoli, che si sappia, i prezzi non si scostarono dai sopra segnati.

Prendiamo ora conoscenza dei prezzi che si praticarono pel granoturco sugli altri principali mercati.

A Milano si và da l. 13 a 15 il quint., genere nuovo, ben s'intende. Lecco 13 a 15. Pavia 11 a 13. Piacenza 12 a 13. Crema, all' Ettol. prezzo medio l. 9.69. Torino 14 25 a 16.75 (rialzo). Mantova, il pignoletto 14 a 14.50 (rialzo); fino 13.50 a 14; mercant. 13 a 13.50. Rovigo, pignoletto 14.25 a 14.50; gialloncino 13.25 a 13.50; friulotto 12.50 a 12.75. Treviso idem. comune 12.50 a 13.50; ed il giallone 14 a 15.50; gialloncino Polesine 15.50 a 16. Pordenone, il vecchio a 12.33, nuovo 10.26, l' Ett.

A Bologna le qualità ben stagionate valgono da l. 13.40 a 14 il quint. Genova, le qualità di Napoli fecero da 14.50 a 15; ed i Lombardi da 14 a 15. A Legnago 12.75 a 13.25. Adria 12.75 a 14.

Sono abbastanza eloquenti queste cifre per dimostrare la languida situazione attuale del predetto cereale e per non fermarci sopra d'avvantaggio.

In America il granone è bene sostenuto, oscillando da doll. 0.60 a 0.63 lo staio americano. Nolo in rialzo.

A Pest abbiamo ribassi per consegna maggio e giugno che si quotò a fior. 5.69 a 5.80 e pronto fior. 6.25 a 6.35

Non progredì in questa settimana sulle altre piazze la segale che rimase stazionaria e similmente dobbiamo notare per la nostra Piazza sulla quale si pagò da l. 10.25 a 10.50 l'ett. con pochi affari.

L'avena nostrana seguita a tenersi sostenuta ed invariata da l. 15.50 a 16.50 con qualche incontro. Anche in qualità del Banato si fecero vari affari, stante la tendenza al rialzo spiegata in quest'ultimo periodo; rialzo che trova il suo riflesso ancora sui mercati austriaci.

I lupini chiusero più deboli. Non si ebbe un attivo seguito alle vendite fatte nella precedente settimana a motivo che le domande pervenute dalle piazze di consumo furono accompagnate da offerte basse, poco in correlazione certo ai prezzi praticati sul nostro mercato. Del resto, la foga degli affari in questo articolo è passata e riteniamo non molte sieno le partite di qualche entità da vendersi. Però anche in questa settimana si esportarono dalla nostra Provincia circa 1500 quint. di lupini.

Siamo usi in questa stessa rivista di parlare in merito alle *castagne,* quantunque impropriamente; ma comparendone poche ancora sul mercato, non abbiamo indizi sufficienti per poter oggi dirne la piega.

Riepilogando, la settimana passò piuttosto calma d'affari in generale per tutti i cereali, un pò meno però pei frumenti.

L'*Osservatore Romano* raccoglie la voce che al Congresso filosserico che si terrà prossimamente a Torino non interverranno i delegati austriaci, a causa della Mostra di Risorgimento Nazionale.

Alla Camera francese fu distribuito il Libro Giallo sugli affari del Congo e dell'Africa occidentale. Constata l'accordo completo colla Germania.

Un orso cloroformizzato.

Sul piroscafo *Lofoten,* della società Berg, che trovasi presentemente ancorato ad Amburgo, avvenne, giorni sono, una scena spaventosa, mentre la nave toccava Stavanger per caricarvi mercanzie.

C'era a bordo un orso bianco di Scandinavia entro la sua gabbia. Alla notte, esso sfondò la gabbia istessa, e, gettatosi sul ponte, corse a rintanarsi entro una cabina.

Il capitano, avvertito della cosa, fece immediatamente inchiodare l'uscio della cabina; quindi pel finestruolo versò nell'interno una certa quantità di cloroformio.

Poco dopo, si avvide che l'orso era completamente addormentato e, in tale stato, lo si potè prendere di là e trasportarlo di nuovo entro la sua gabbia, che venne riparata ed assicurata e dove la belva non tardò a riprendere i sensi.

Ora esso fa parte del serraglio del signor Carlo Hagenbeck, che trovasi ad Amburgo.

Il processo Ludovisi, uccisore in duello del tenente Milla, avrà luogo il 20 corr. Il Ludovisi sarà difeso dagli avvocati Anselmi e Vitali.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna, 14. La famiglia reale di Serbia rimpatria domani. Fu visitata oggi dall' ex Kedivè d' Egitto.

Budapest, 14. La moglie del primo redattore del *Pesti Naplo* si è suicidata con un colpo di rivoltella.

La causa del suicidio è ignota.

Leopoli, 14. Si assicura che numerosi polacchi, confidando nelle promesse di Naumovicz, si recano a Mosca.

Roma, 14. Dal convento di S. Onofrio scomparve il frate laico Ottaviani.

Fatte ricerche di lui dall'autorità, fu scoperto che spendeva biglietti falsi.

Venne arrestato e tradotto in carcere.

Cronaca dolorosa.

Milano, 14. Dolorosa è la cronaca odierna. Suicidossi la giovane Elena Madella, per disperazione che il suo amante erasi suicidato circa un mese fa.

In corso Ventidue Marzo un parrucchiere a nome Vedovato Giovanni di Cologna Veneta, d'anni 33, con un rasoio feriva assai gravemente certa Portalupi Annunziata, moglie al vetturale Giuseppe Verolesi.

Fu estratto dal Naviglio pavese, fuori porta Ticinese, il cadavere di certo Giuseppe Codegoni d'anni 38, garzone lattivendolo, abitante in via Crocefisso.

Domestici pericolosi.

Gibilterra, 14. L'agente consolare francese di Fez fu attaccato e maltrattato sulla pubblica strada dai domestici del Visir.

Carcerati che vogliono fuggire.

Trieste. 14. Fu scoperto un tentativo di fuga per parte di alcuni detenuti negli arresti civici, alla cella numero due.

Avevano già segata mezza spranga; e si trovò nascosta nei paglericci un pezzo di lima ed una lima nuova.

La scoperta fu accidentale: limando una spranga, la lima si spezzò ed un pezzo cadde nel cortile, appiè della sentinella.

I francesi battuti dai chinesi.

Londra, 14. Il *Times* ha da Amoy: I francesi sbarcarono due volte a Tamsui. La prima, 600 chinesi imboscati li sorpresero e ne uccisero e ferirono 70; presero un cannone, e tagliarono la testa a 22 cadaveri.

Il Console inglese protestò per l'atto barbaro.

Le perdite dei chinesi salgono a 200.

Mercoledì ebbe luogo un altro sbarco dei francesi. Dopo un combattimento, durato cinque ore, i francesi si ritirarono a bordo delle navi, subendo forti perdite.

Precauzioni in Dalmazia.

Cattaro, 14. Le autorità di Spalato, Zara e Ragusa disposero una sorveglianza sanitaria sulle barche chioggiotte, temendo che importino il cholera.

Società disciolta.

Cracovia, 14. La luogotenenza ordinò lo scioglimento della «Società accademica di lettura», formata da studenti di questa università. Oggi ha luogo per ciò un'adunanza della scolaresca universitaria.

Che razza di libertà!

Birmingham, 14. Una numerosa massa di liberali irruppe jersera violentemente nella sala ove si era radunata un'assemblea di conservativi e, dopo una viva zuffa, si impadronì della sala. Northcote e Churchill, che volevano tener discorsi ai conservativi, dovettero ritirarsi.

Il meridiano comune.

Washington, 14. La Conferenza pella fissazione del primo meridiano, accolse una risoluzione che dichiara quello di Greenwich meridiano comune.

Agente di polizia scomparso.

Vienna, 14. Malgrado tutte le indagini fatte s'ignora la sorte dell'agente di polizia Ehrenzweig e si ritiene probabile sia stato assassinato a Budapest, dove si era recato per suoi affari.

MONTICO LUIGI, *gerente responsabile.*

La storia del sequestro vini,

(Comunicato).

È naturale, in primo luogo, che si confermino le lodi alla Autorità municipale per l'ordinato sequestro del vino al magazzino *Al gran Ribasso* in via Pellicerie, condotto da tal Benedetto Centrone, ed al Deposito donde si forniva quel magazzino, della ditta Pasquale Pedote e Paolo Carone, fuori Porta Aquileia. Se n'erano dette tante contro quei vini! Ci fu anche un giornale che raccolse quelle voci; ed il *Cittadino Italiano* di sabato, narrando il sequestro, parlava nientemeno che di **avvelenatori della povera gente.** Dunque, lode al Municipio che ordinò il sequestro il quale servì a provare che non si trattava punto di avvelenatori, e che i vini venduti dalla Ditta Pedote e Carone non erano affatto **velenosi,** non contenendo alcuna sostanza nociva.

Il sequestro, come si è riferito, avvenne la sera del 10, alle ore 7 1/2. Due vigili urbani, capitanati da un capo-quartiere, fecero chiudere il magazzino *Al gran Ribasso* in via Pellicerie ed il Deposito fuori Porta Aquileia. Nel domattina giungeva in Udine il signor Paolo Carone, recavasi in Municipio e chiedeva si procedesse ad un esame chimico diligente ed accurato dei vini: l'onore della Ditta, che da ben quindici anni esercita nel Veneto, lo esigeva. Inoltre, come è nota, quella Ditta da quattro anni somministra i vini alle Carceri di Udine, e prima di essere passato ai detenuti, il vino stesso viene assaggiato ed esaminato dal medico; non solo: ma somministra dello stesso vino anche all'Ospedale Civile di Treviso, nella quale città anzi tiene il Deposito principale — e nessuno mai sorse a dire che fosse un vino velenoso. C'è guerra di invidiosi, gelosia di mestiere, perchè la Ditta Pedote e Carone smercia a prezzi molto bassi il suo vino, e perchè si fa sempre più largo nel Veneto co' suoi Depositi di Treviso, Udine, Belluno e Sacile. Ecco tutto.

Nello stesso giorno di sabato, il Municipio accondiscese alla domanda, fece levare dai suoi agenti dodici campioni, e li passò alla Stazione agraria dell'Istituto tecnico per la relativa disanima.

E ieri, lunedì, il risultato dell'assaggio chimico, compiuto dal prof. Giovanni Nallino colla solita diligenza ed imparzialità, era fatto noto; si toglieva il sequestro e la Ditta riaveva la sua piena e completa soddisfazione. Dei dodici campioni esaminati, undici furono senz'altro ritenuti buoni; il dodicesimo verrà sottoposto ad ulteriori disanime solo perchè *muta colore,* dopo versato nel bicchiere; e non già per altro.

Così, se per l'altrui maldicenza, potè per un momento la Ditta Pedote e Carone venir appaiata cogli **avvelenatori pubblici** (vedi *Cittadino Italiano,* come sopra è detto); ciò stesso provocava poscia un ampio e ponderato verdetto della scienza che restituiva alla Ditta la sua completa onorabilità, con sincero compiacimento della numerosa clientela.

P. e C.

CAMERE AMMOBIGLIATE

d' affittare

in via GRAZZANO N. 144.

AVVISO.

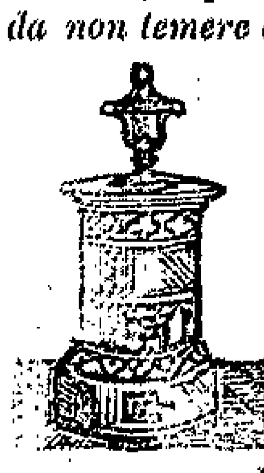
La sottoscritta ha l'onore d'avvisare la numerosa ed estesa clientela che coll'avvicinarsi della stagione invernale tiene in pronto un copioso e straordinario assortimento di

STUFE FRANKLIN,

Cucine economiche,

Caminetti, Caloriferi

ecc. ecc., a prezzi talmente moderati da non temere qualsiasi concorrenza.



Avverte altresì che la stessa è disposta ad assumere commissioni tanto per Città che fuori, e spedisce listino dei prezzi a semplice richiesta.

Elisa Gobitto

Piazza S. Giacomo N. 4

e deposito in Via Aquileja N. 29.

TITOLO GARANTITO

CERTIFICATI DI COLTIVATORI

FABBRICA CONCIMI CHIMICI

IN

PASSARIANO PRESSO CODROIPO

PROPRIETARIO

LOD. LEONARDO MANIN

Si preparano concimi di pure ossa non sgelatinate, speciali per ogni coltura.

Le analisi chimiche fatte dalle stazioni Agrarie di Udine e Torino, unite a quelle fatte eseguire da varj possidenti, dimostrarono la buona qualità dei concimi.

ISTRUZIONI, PREZZI, CONDIZIONI A RICHIESTA

SICUREZZA DI RACCOLTO MASSIMO

AVVISO.

Presso la ***Pasticceria e Bottiglieria Dorta*** *in Mercatovecchio N. 1 trovasi un grande assortimento di Conserve e Gelatine in vasi da 1/2 litro e litro a prezzi modicissimi.*

Trovasi pure dell'aceto di puro vino a 75 cent. al litro; preso in quantità si concede lo sconto,

AVVISO.

D'affittare in via Bartolini n. 6 casa ex Schönfeld, un negozio con relative vetrine. Rivolgersi per trattative allo Studio degli avvocati Billia.

ISTRUZIONE PRIVATA

di

LINGUA FRANCESE E TEDESCA

impartisce il sottoscritto con facile metodo teorico-pratico dando lezioni tanto al proprio che all'altrui domicilio.

Assume pure traduzioni e corrispondenze a modiche condizioni.

Antonio Renier

Corte Giacomelli, 3, 1° piano.

Studio di commissioni

E RAPPRESENTANZE

Via della Posta, 11, UDINE.

Questo studio essendo in corrispondenza diretta coi principali studi del Regno e dell'estero, procura impieghi privati e commerciali e si occupa per il collocamento di qualsiasi genere di servitù; e perciò si avvertono tutti coloro che volessero aspirare a qualche impiego di volersi rivolgere all'intestato studio di Commissioni, unendo alle richieste un francobollo per la risposta.

Sono disponibili in affitto Case ed appartamenti con e senza mobiglia, tanto nell'interno che all'esterno della nostra città.

Un accreditata Com. di Assicurazione sopra l'incendio e Grandine ricerca un rappresentante per la Provincia del Friuli.

Urgente ricerca di due camerieri privati e donne di servizio ed un giovane per un negozio di stoffe posto nella Provincia di Udine.

Case, villeggiature da vendere, somme disponibili da collocarsi a mutuo.

Deposito macchine Agricole della premiata Fabbrica di Giuseppe Brogle di Budapest. Specialità in Trieur e piastre-crivelli di latta.

I conduttori

Bonfini e Flaibani.

Le inserzioni per l'Estero si ricevono esclusivamente presso **A. MANZONI e C., PARIGI, 4, Rue de Belzunce — MILANO** Via della Sala, 14 — **ROMA**, Via di Pietra, 90-91 — **NAPOLI**, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani. 26. **Le inserzioni**

G. B. Arrigoni — UDINE — Via Aquileja N. 92
CASA FILIALE
CASE SUCCURSALI
Pistone Luigi, MILANO, Via S. Maria Fulcorina N. 11
Valfredi Giovanni, TORTONA, Caffè Popolo.
Coppa Francesco, NAPOLI, Strada Molo N. 23
Martinelli e Modena, LUCCA, Piazza S. Michele
Panzeri Francesco, SONDRIO.

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Meridion.

Partiranno direttamente da Genova per GIBILTERRA, RIO JANEIRO,

MONTEVIDEO E BUENOS - AYRES

Il 18 ott. il più veloce vapore del mondo **Nord-America** viaggio garant. in giorni 15
Il 3 novembre il veloce piroscafo **Sud-America** » » 20
Il 18 detto il grandioso e velocissimo vapore **Napoli** » » 20
prezzi ridotti

Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio.

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea

EUGENIO LAURENS
Piazza Nunziata N. 41

ed in ***UDINE*** *al rappresentante sig.* ***G. B. Arrigoni*** *Via Aquileja n.* 92.

TRASPORTI TERRESTRI E MARITTIMI
CASA FONDATA NEL 1857

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41 - Genova

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO A PREZZI RIDOTTI
per l'America del NORD e SUD.

Partenze settimanali dal porto di Genova con Vapori postali per Rio-Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres.

Partenze giornaliere
per l'America del Nord.

A chi ne fa richiesta si spedisce *gratis* circolare e manifesti. — Affrancare.

Premiata con Medaglia all'Esp. Nazionale
DI MILANO 1881

Acqua Minerale Ferruginosa Acidula Gazosa
DI

S. CATERINA

L'egregio Dottor Chimico Cav. ANGELO PAVESI nella sua analisi dell' **Acqua di Santa Caterina**, prova ch' essa **è la più ricca di gaz acido-carbonico** e che contiene **dose doppia di ferro** dell' Acqua di Pejo e **una dose tripla** di quelle di Recoaro e S. Maurizio, che pur godono tanta reputazione di efficacia.

Per la sua alcalinità o per la gran quantità di gaz acido - carbonico e ferro da essa contenuti, è la più pura e la digeribile delle **sopranominate**, e quindi si può giustamente proclamarla **sovrana delle acque ferruginose.**

Essa guarisce le

ANEMIE-GASTRALGIE-DISPEPSIE-CLOROSI

e tutte le malattie provvenienti da

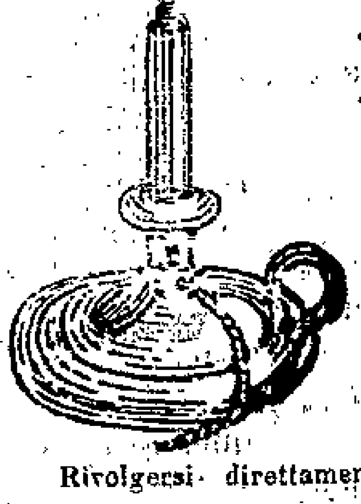
IMPOVERIMENTO DI SANGUE

Costo delle bottiglie in Milano, Centesimi **80**
Costo delle Casse da 30 bottiglie grandi L. **25**

Rivolgersi alle Ditta concessionaria **A. Manzoni e C., Milano,** Via della Sala, 16.

Depositi nelle primarie Farmacie d'Italia o dai Negozianti d'Acque Minerali, in Udine da *Comelli, Comessatti, Fabris, Minisini, Bosero e Sandri.* (15).

AVVISO.
(Grande ribasso)



LUMI A BENZINA

garantiti

che ardono senza nè odore nè fumo

ritirati

dall' origine di fabbricazione

Rivolgersi direttamente al deposito d' origine in via Mercatovecchio presso

DOMENICO BERTACCINI

il quale assume anche riparazioni in caso di bisogno.

Tutti si vendono col regolatore per lo stopino e non presentano nessun pericolo. Sono comodissimi per gli usi domestici.

Guardarsi dalle contraffazioni.

DOTTOR TOSO
Chirurgo-Dentista

UDINE — N. 8 — Via Paolo Sarpi — N. 8

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento platino, cemento ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile, si riduce lavori vecchi o mal eseguiti, inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo

a prezzi modicissimi.

Chirurgo-Dentista
DOTTOR TOSO

PILLOLE DI BLANCARD

Avviso importante

A partire dal 1° Gennaio 1885, tutti i nostri flaconi di Pillole o Siroppo all' joduro di ferro porteranno il ***Timbro di garanzia dell' Unione dei Fabbricanti*** *per la repressione della contraffazione, ciò che permetterà al pubblico di riconoscere facilmente i nostri prodotti.*

L' Unione dei Fabbricanti *perseguiterà del resto essa stessa direttamente ogni imitazione, ogni uso illecito, ogni vendita d'un prodotto portante indebitamente il nome dell'Unione dei Fabbricanti.* Blancard

Farmacista, 40, Rue Bonaparte, PARIS.

OLIO
di puro fegato di Merluzzo
Berghen

approvato dalle Facoltà di Medicina, ed estratto da fegati freschi e sani in Terranova d'America.

In Udine presso i Farmacisti **Bosero e Sandri,** dietro il Duomo.

Orario della ferrovia

part. da Udine		arr. a Venezia
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.
» 10.20 ant.	diretto	» 1.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.15 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.42 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.20 pom.	omnibus	» 7.23 pom.
» 6.35 pom.	diretto	» 8.33 pom.
Da Udine		*A Trieste*
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.25 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.— pom.	omnibus	» 8.28 pom.
» 9.— pom.	misto	» 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.8 ant.
» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 ant.
» 1.43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 5.— pom.	omnibus	» 7.40 pom.
» 6.35 pom.	diretto	» 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 9.05 ant.	omnibus	» 12.30 pom.
» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 pom.
» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

LIRE 1

NUOVO LUME AMERICANO

che da luce più d' ogni altro

AD OLIO, PETROLIO O BENZINA

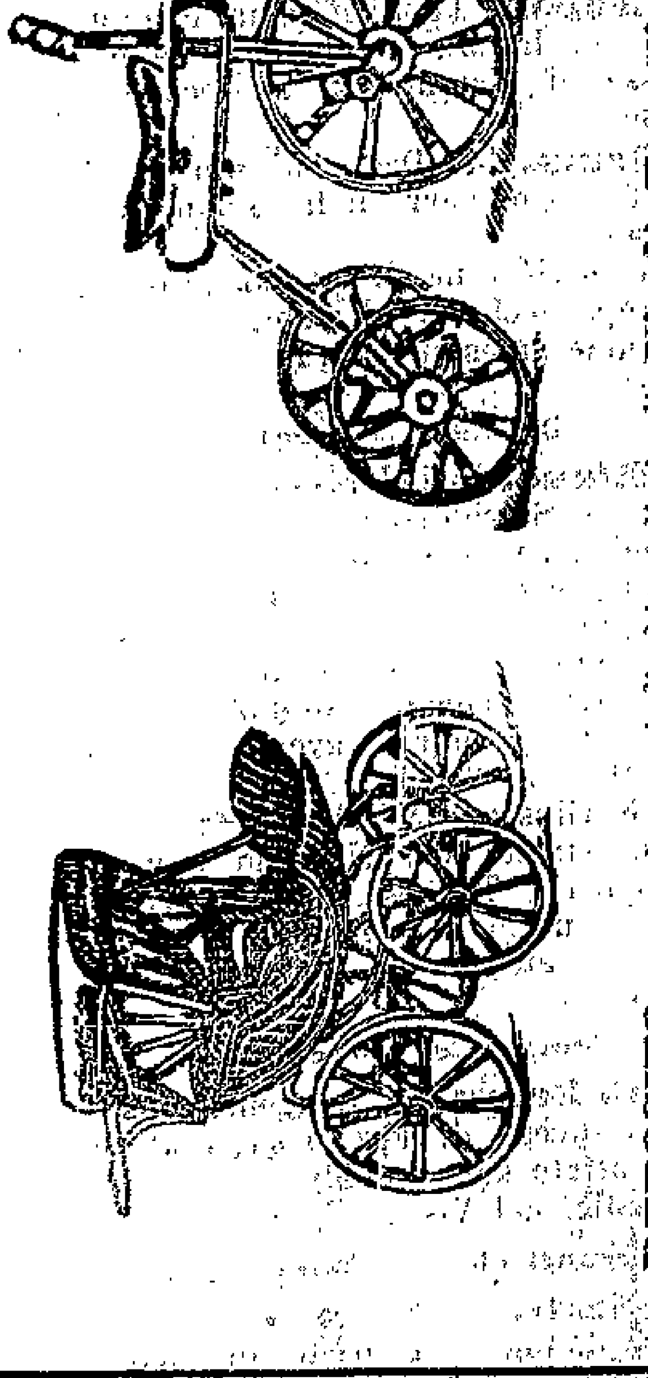
in NIKEL, solidità ed economia, tanto d' appendere che portatile più economico di qualsiasi altro Lume.

Unico deposito in **Udine** e **Provincia** presso **Nicolò Zarattini.**

LIRE 1 — LIRE 1 — LIRE 1

VELOCIPEDI per fanciulli da Lire **14** a **35**

CARROZZELLE per condurre a passeggio i bambini da uno e due posti — da L. **20** a **35**



DEPOSITO *presso i negozi di chincaglierie di* ***Nicolò Zarattini*** *in Mercatonuovo (ex Piazza S. Giacomo) ed in Via Bartolini* — **Udine.**

Novità in bambole d'ogni grandezza. — Assortimento giocattoli di novità

SI REGALANO

1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel Mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. *Sola ed unica vendita della vera Tintura* presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici **5 Galleria Principe di Napoli, NAPOLI. Prezzo a provincia L. 6.**

Deposito in **Udine** presso la drogheria **Fr. Minisini** in fondo Mercatovecchio.

Udine - Petrozzi parr. Piazza V. E.

Ferrara, L. Borzani parr. del Teatro in Via Giovecca 6 - Rovigo Tullio Minelli — Padova A. Bedon Via S. Lorenzo — Venezia, Longega, Campo S. Salvatore — Pordenone Polese Antonio farm. Piazza Centrale — Udine Minisini Francesco Mercatovecchio — Badia Antonio Cazzolo farmacista, Via Salata — Modena Leandro Franchini Via Emilia — Parma Ghinelli Giampo Lodovico Ronchi — Piacenza Ercole Pulzone farmacista, Via al Duomo 5 — Lodi Giuseppe Mandelli 21, Corso Porta D'Adda — Milano Pietro Gianotti 2, Via S. Margherita — Crema Rinoldi Luigi Via Ombruino 9 — Bergamo Pietro Vanoli, Contrada di Prato 48 — Brescia Toni Giuseppe, Corso del Teatro Grande — Verona Galli Francesco parrucchiere, Via Nuova, Castellani Emporio Via Dogana Ponte Navi — Mantova G. Rigatelli farm. 6, Corso Vittorio Emanuele, Fr.co dalla Chiara — Carpi Gaetano Tomeazzi — Lucca G. Lencioni e Comp. Via S. Girolamo — Pisa Buoncristiano Lungo, L'arno Peggioso — Livorno V. Berlincioni 32, Via S. Francesco — Pistoia Via degli Orefici 1354 — Firenze Torello Bernini 2, Via Rondinelli — Ravenna V. Montanari farm. — Urbino G. Meldi Via Guccinetti 13 — Ancona Domenico Barilari, Piazza Roma, Cesare Cristaldini — Ascoli Prospero Polimanti, Piazza Montanara — Chieti Camillo Sciulli, Via dello Zingaro 33 — S. Severo Luigi Del Vecchio — Foggia Gaetano Salerni, Via Corpi 102 — Bari G. Tabernacolo, Via S. Sparano da Bari 18 — Ostuni Andrea Zanzarello 9 Via Spirito Santo — Brindisi Benigno Cellie farm., Antonio Pedio profumiere, Strada Ameno 24 — Lecce Franco Massari Corso V. E. — Roma G. Giardinieri 424 Corso, E. Mantegazza 12 Via Cesarini — Torino G. Mainardi 16, Via Barbarow — Aquila Ceroni e Lomardi, Corso Vittorio Emanuele 80. — Urbania Massimo Achilli 100 Corso — Pavullo Pucci Ferdinando farm. — Cividale Giulio Podrecca — Treviso De Paulis Benvenuto ai Noli 526 — Bassano Andrea Camin 184 Via Nuova.

Udine, 1884. Tipografia della «Patria del Friuli»